



UN RESTAURO ACCOGLIENTE

Uffici in un edificio del centro storico

L'edificio, situato nel pieno centro storico di Bolzano e sino a qualche tempo fa utilizzato come albergo, risulta agli archivi storici essere stato un maniero vescovile e successivamente un panificio, sempre per a servizio del Vescovo.

Mentre la forte ristrutturazione barocca che ha connotato l'attuale dimensione dell'edificio, è stata diluita e mascherata dalla più recente funzionalità - quella alberghiera - le cantine ancora trasudano le tracce del lontano passato.

Una accurata serie di rilievi dell'intero complesso ha individuato quali fossero gli elementi da conservare per tutelare gli elementi di genesi del fabbricato: appunto le cantine, la parete di spina intermedia con ancora le aperture storiche (in parte riportate alla luce durante i lavori), l'intera facciata esterna. Non più rintracciabile è risultata invece la struttura del vano scale che quindi non ha potuto essere considerata in fase di ristrutturazione. In maniera inequivocabile è stata invece individuata la presenza del grande lucernario centrale orientato a sud, elemento caratteristico che negli edifici storici della zona ricopre di norma l'intero vano scale in maniera da consentire il trasferimento di luce ed aria sino ai piani più bassi. Tale individuazione ha suggerito la riproposizione - secondo funzionalità contemporanee - del

lucernario e quindi indicato anche la collocazione dell'ampio giro scale che viene così a costituire l'elemento centrale di accesso al palazzo e di distribuzione interna.

Nuova funzionalità

In questa maniera l'organizzazione dell'edificio, tipologicamente ricondotto alla sua planimetria originale, ha consentito una ampia spazialità idonea al nuovo utilizzo, gli uffici della ditta Fri-el Green Power, che commercializza e installa sistemi per energie alternative, soprattutto eolico.

Di norma le imprese produttive e commerciali, soprattutto quelle più di altre coinvolte nelle nuove tecnologie, tendono a trovare sistemazione nelle periferie delle città, là dove i collegamenti sono più semplici, le strade larghe e senza limitazioni d'accesso, i parcheggi ampi e comodi. In questo caso il luogo di lavoro è stato invece inteso non solo come strumento di operosità ma anche come ambiente piacevole in cui un consistente numero di persone trascorre buona parte della propria vita. In altre parole si è ritenuto importante che collaboratori e clienti percepissero l'accoglienza del centro storico. Un posto di lavoro dunque in cui si giunge a piedi, circondato dalla vita che pulsa, da bar aperti, negozi, turisti ed abitanti che gironzolano per shopping. La interpolazione tra commercio, produzione e residenzialità costituisce una filosofia che può anche essere intesa come avvisaglia di controtendenza rispetto allo svuotamento abitativo dei centri storici sempre più saturati da negozi di catene internazionali che espongono merce acquistabile ovunque e prodotta in qualche nascosto angolo del mondo. In questo caso l'obiettivo di far respirare "aria di vissuto" si è ovviamente ripercosso sugli spazi e sull'immagine della ristrutturazione. Il compito era dunque ripulire, scrostare, riadattare, recuperare senza distruggere ma anzi esaltando quella percezione di "casa" che le vecchie mura sono in grado di esprimere al meglio.

